

RISPARMIO E RIFORMA PREVIDENZIALE

Mappa dei paradisi per pensionati

Oltre al Portogallo, gli altri Paesi con tasse light e costo della vita più contenuto.

Attenzione ai controlli

Federica Pezzatti

■ Andare in pensione dove si pagano meno tasse. Una moda che i nostri connazionali seguono da tempo. Secondo i dati Inps, le pensioni pagate all'estero nel 2018 costano oltre un miliardo di euro e sono state erogate a circa 400mila persone in 160 Paesi, con vitalizi record a chi si è trasferito a Cipro e negli Emirati Arabi, ma anche in Portogallo. A favorire l'emigrazione ci sono il minor costo della vita, in particolare nei Paesi dell'Est Europa, e le politiche di defiscalizzazione o esenzione dei redditi da pensione nel Paese estero.

Ma quali sono i regimi più convenienti per chi vuole valutare l'espatrio? E soprattutto quali sono i rischi insiti nella normativa fiscale italiana di questa nuova tendenza? Come fare per evitare contestazioni da parte dell'erario? Per rispondere alla prima domanda si può guardare la mappa in pagina dove sono indicate agevolazioni e minor costo della vita. Merita un approfondimento tuttavia il discorso della compliance alle regole.

«La possibilità di ottenere un beneficio fiscale dipende, in primis, dalla possibilità di perdere la residenza fiscale italiana – precisano Federico Balbiano e Luca Valdameri, fiscalisti dello studio **Pirola, Pennuto, Zei e associati** –. Se il pensionato si trasferi-

sce all'estero ma mantiene la residenza in Italia non ha diritto ad alcuna agevolazione». Dal 2006, peraltro, i Comuni con l'azione congiunta dell'Agenzia delle Entrate effettuano specifici controlli sui trasferimenti di residenza all'estero.

Per poter lasciare la residenza fiscale italiana occorre rispettare le seguenti regole (art. 2, co.2 del Dpr 917/86) spiegano i fiscalisti: **1)** cancellarsi dall'Anagrafe della popolazione residente e iscriversi all'Aire (anagrafe degli italiani residenti all'estero). La mera dimenticanza comporta una presunzione di residenza in Italia difficile da vincere; **2)** soggiornare in Italia meno di 183 giorni. È opportuno che il pensionato mantenga un "diario" per dimostrare agevolmente la propria residenza estera ed evitare contestazioni; **3)** non mantenere in Italia il proprio "centro di in-

teressi vitali". «Questo è il criterio più importante in quanto viene spesso utilizzato dall'Agenzia delle Entrate per contestare la residenza in Italia –

spiegano Balbiano e Valdameri –. Per esempio non si dovrebbero mantenere in Italia immobili, rapporti con intermediari finanziari e neanche lo stesso conto corrente su cui è accreditata la pensione». Questo specifico criterio prevede infatti che il pensionato "ricostruisca" i propri legami personali nel Paese estero, ad esempio richiedendo il passaporto estero, iscrivendosi a club o circoli, utilizzando immobili o autoveicoli esteri. Inoltre, ai fini del conseguimento di un risparmio fiscale, anche la scelta del Paese estero di residenza è importante, in quanto lo stesso deve aver stipulato una convenzione contro le doppie imposizioni con l'Italia e tale convenzione deve prevedere la tassazione esclusiva nel Paese della residenza (Circolare Inps 176/1999).

«Si precisa che il principio appena esposto (tassazione esclusiva nel Paese di residenza), comprende solamente le pensioni della gestione previdenziale dei lavoratori privati (Inps), escludendo pertanto le pensioni corrisposte direttamente dallo Stato o da una sua divisione (per esempio gli insegnanti)», spiegano gli esperti. Inoltre, si ricorda che per ottenere la detassazione della pensione dall'Italia è necessario produrre all'Inps un certificato di residenza del Paese estero.

Da tenere in considerazione anche che, qualora lo Stato estero di residenza preveda particolari regimi agevolativi con i quali sia possibile ottenere un'esenzione totale dei redditi di fonte estera (come per esempio avviene in Portogallo), il fisco italiano potrebbe contestare l'applicabilità della convenzione contro le doppie imposizioni (o meglio contro le doppie non imposizioni).

IN MANOVRA GLI INCENTIVI ITALIANI PER GLI ESTERI

Modello Portogallo

Anche l'Italia prova ad attirare stranieri al Sud. Nella legge di bilancio è stata prevista un'imposta con aliquota pari al 7% sui redditi di fonte "estera" di qualunque categoria per 5 anni riservata a chi è stato residente fuori dall'Italia per più di 5 anni e trasferisce la sua residenza in uno dei Comuni del sud con meno di 20mila abitanti.

I Paesi con il fisco light

Tassazione applicata ai vitalizi percepiti all'estero dai lavoratori privati

RESIDENZA ESTERA	ESENZIONE IRPEF IN ITALIA	REGIME FISCALE PAESE DI RESIDENZA	COSTO DELLA VITA *
Bulgaria	Si	Esenzione da imposte	-46%
Cipro	Si	Aliquota d'imposta max. pari al 5%	-24%
Marocco	Si	Possibilità di esenzione da imposte sul 40% della pensione con aliquota max. del 23%	-60%
Panama	Si	Aliquota di imposta max del 25%	-13%
Portogallo	Si	Possibilità di esenzione da imposte per 10 anni con il Regime Speciale per i cosiddetti "Residenti non abituali"	-26%
Romania	Si	Aliquota di imposta del 10%	-43%
Spagna (Isole Canarie)	Si	Aliquote fiscali inferiori a quelle italiane, tuttavia la convenienza si riduce all'aumentare del reddito. È prevista una detrazione d'imposta pari a 6.500 euro per i soggetti con più di 65 anni, che arriva a 7.000 per i soggetti con più di 75 anni	-26%
Sudafrica	Si	Esenzione da imposte	-35%
Thailandia	Si	Aliquote fiscali inferiori a quelle italiane	-36%
Tunisia	Si	Possibilità di esenzione da imposte sul 80% della pensione con aliquota max. del 7%	-60%

NOTA: Confronto del costo della vita con Milano.

Dove stanno i pensionati d'oro

Importo mensile medio



FONTE: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Inps 2018



Una dozzina di Paesi (vicini) con aliquote invitanti

Dove possono andare i pensionati per fuggire dalle tasse in aumento

ANTONIO CASTRO

La Silver economy è il business del futuro. Non a caso banche, assicurazioni, perfino interi Stati

puntano sulla Terza età per rim-pinguare il Pil, far crescere i consumi e intercettare flussi economici importanti (miliardari). (...)

segue → a pagina 19

LA GRANDE FUGA ALL'ESTERO

Ecco dove vivere bene con una pensioncina

Oltre 400mila italiani incassano l'assegno dall'Inps su un conto estero. Ma negli ultimi anni la migrazione delle Terza Età è diventato un business: si attirano nuovi residenti con una buona capacità di spesa. Tirano Cipro, Bulgaria e Portogallo

segue dalla prima

ANTONIO CASTRO

(...) In Italia, invece, le politiche fiscali vanno in direzione opposta e contraria. Dissuadendo dal restare chi ha lavorato e versato contributi. L'ultima trovata il prelievo sulle cosiddette pensioni d'oro che andrà a penalizzare 24.287 persone con un salasso di 76,1 milioni nel 2019. Non se la passano bene neppure i pensionati con trattamenti normali. Per fare cassa si è pensato bene di non incrementare le pensioni superiori a 1.500 euro al mese. In sostanza lo Stato risparmierà la bellezza di oltre 10 miliardi. Se è vero, infatti, che il congelamento durerà solo un triennio (al 2021), garantirà risparmi per i prossimi 10 anni. Questo perché la mancata rivalutazione ha effetto dal 1 gennaio su ben il 58,6% dei trattamenti in essere, vale a dire milioni di pensionati che perderanno «appena qualche euro al mese», citando la scivolata del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, pronunciata durante la conferenza stampa di fine anno.

EUROPA SEMPRE PIÙ ANZIANA

Se è vero che l'invecchiamento demografico dell'Europa viene letto con preoccupazione dai nostri governanti (meno gente che lavora, meno ricchezza prodotta, più gente da mantenere), il giro d'affari che i pensionati riescono a muovere è impressionante: a livello continentale si stima in oltre 400 miliardi di euro l'anno. Tanto da giustificare politiche fiscali mirate proprio ad attrarre i percettori di reddito previdenziale. Già oggi ol-

tre 415mila pensionati vivono all'este-

ro "esportando" oltre 1 miliardo di euro l'anno. L'Inps da tempo ha lanciato l'allarme: questi 400mila, per la maggior parte, hanno pochi contributi (il 70% ha una contribuzione in Italia inferiore ai 6 anni, l'80% ha una contribuzione inferiore a 10 anni), e

incassano mediamente pensioni basse (245 euro/mese). Comunque l'Italia arriva in ritardo. Sottovalutando le potenzialità di questo "business", che raggiungerà i 15 mila miliardi di dollari entro il 2020 (fonte Oxford Economics).

E' pur vero che il primo esperimento per intercettare i pensionati è abbastanza modesto: nella legge di Bilancio 2019 è prevista un' imposta del 7% sui redditi di fonte "estera" di qualunque categoria, per 5 anni, riservata a chi è stato residente fuori dall'Italia per più di 5 anni e trasferisce la sua residenza in uno dei Comuni del sud con meno di 20mila abitanti.

ITALIA IN RITARDO

Incentivo minimo considerando che alcuni Paesi - come il Portogallo - concedono per 10 anni l'esenzione totale fiscale a chi si trasferisce (non solo ai pensionati, anche ai lavoratori con reddito originato fuori dal Paese). Se "vista oceano" si vive bene (almeno 183 giorni l'anno fuori dall'Italia, per ottenere la residenza ed evitare la tassazione italiana), non c'è da sottovalutare il minor costo della vi-



ta. Uno studio pubblicato dal supplemento Plus (Il Sole 24 Ore) e realizzato dallo studio fiscale **Pirola, Pennuto, Zei**, sottolinea che bisogna fare attenzione per non incorrere in contestazioni da parte dell'Agenzia dell'Entrate. Bisogna effettivamente abbandonare la residenza fiscale italiana visto che vengono svolti controlli. E poi tenere un "diario" delle permanenze all'estero, così da poter ribattere. Insomma, il fisco italiano ti viene a cercare anche se sei "fuggito" via. Dal 2019 c'è il rischio concreto che aumentino Imu e Tasi con beni immobili ma residenti all'estero. Infatti è stato concesso ai Comuni e alle Regioni di aumentare tributi locali e le addizionali. Un motivo in più per scappare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BUON RITIRO

Tassazione applicata ai vitalizi percepiti all'estero dai lavoratori privati

Regime fiscale paese di residenza

Residenza estera	Esenzione Irpef in Italia	Costo della vita
Bulgaria	Si	-46%
Esenzione da imposte		
Cipro	Si	-24%
Aliquota d'imposta max. pari al 5%		
Marocco	Si	-60%
Possibilità di esenzione da imposte sul 40% della pensione con aliquota max. del 23%		
Panama	Si	-13%
Aliquota di imposta max del 25%		
Portogallo	Si	-26%
Possibilità di esenzione da imposte per 10 anni con il Regime Speciale per i cosiddetti "Residenti non abituali"		
Romania	Si	-43%
Aliquota di imposta del 10%		
Spagna*	Si	-26%
Aliquote fiscali inferiori a quelle italiane, tuttavia la convenienza si riduce all'aumentare del reddito. È prevista una detrazione d'imposta pari a 6.500 euro per i soggetti con più di 65 anni, che arriva a 7.000 per i soggetti con più di 75 anni		
Sudafrica	Si	-35%
Esenzione da imposte		
Thailandia	Si	-36%
Aliquote fiscali inferiori a quelle italiane		
Tunisia	Si	-60%
Possibilità di esenzione da imposte sul 80% della pensione con aliquota max. del 7%		

P&G/L Fonte: elaborazione il Sole 24 Ore su dati Inps 2018 *Isole Canarie Nota: Confronto del costo della vita con Milano

I paradisi fiscali per pensionati. Non solo Portogallo: anche Cipro, Emirati e qualche sorpresa

LINK: <https://www.ilssole24ore.com/art/risparmio/2019-01-25/i-paradisi-fiscali-pensionati-non-solo-portogallo-anche-cipro-emirati-e-qualche-sorpres...>



I paradisi fiscali per pensionati. Non solo Portogallo: anche Cipro, Emirati e qualche sorpresa - di Federica Pezzatti Andare in pensione dove si pagano meno tasse. Una moda che i nostri connazionali seguono da tempo. Secondo i dati Inps, le pensioni pagate all'estero nel 2018 costano oltre un miliardo di euro e sono state erogate a circa 400mila persone in 160 Paesi, con vitalizi record a chi si è trasferito a Cipro e negli Emirati Arabi, ma anche in Portogallo. A favorire l'emigrazione ci sono il minor costo della vita, in particolare nei Paesi dell'Est Europa, e le politiche di defiscalizzazione o esenzione dei redditi da pensione nel Paese estero. GUARDA IL VIDEO / L'esercito di pensionati all'estero Ma quali sono i regimi più convenienti per chi vuole valutare l'espatrio? E soprattutto quali sono i rischi insiti nella normativa fiscale italiana di questa nuova tendenza? Come fare per evitare contestazioni da parte dell'erario? Proprio nei giorni scorsi infatti una sentenza della Commissione tributaria provinciale di Genova ha disposto che la pensione erogata dall'Inps a un contribuente residente in Francia deve essere tassata in Italia. Pensioni: 400mila italiani all'estero. Assegni record a Cipro, Emirati Arabi e Portogallo Questo per effetto dell'applicazione e della corretta interpretazione della Convenzione contro le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio stretta tra Italia e Francia. E dunque per decidere quale aereo prendere bisogna anche analizzare molti aspetti e diventa centrale in particolare passare in rassegna le convenzioni tra singoli paesi. Per rispondere alla prima domanda si può guardare la mappa in pagina dove sono indicate agevolazioni e minor costo della vita. Merita un approfondimento tuttavia il discorso della compliance alle regole. «La possibilità di ottenere un beneficio fiscale dipende, in primis, dalla possibilità di perdere la residenza fiscale italiana - precisano Federico Balbiano e Luca Valdameri, fiscalisti dello studio **Pirola, Pennuto, Zei e associati** -. Se il pensionato si trasferisce all'estero ma mantiene la residenza in Italia non ha diritto ad alcuna agevolazione». Dal 2006, peraltro, i Comuni con l'azione congiunta dell'Agenzia delle Entrate effettuano specifici controlli sui trasferimenti di residenza all'estero. I Paesi con il Fisco Light Tassazione applicata ai vitalizi percepiti all'estero dai lavoratori privati. (Nota: Confronto del costo della vita con Milano) Residenza Estera Esenzione Irpef in Italia Regime Fiscale Paese di residenza Costo della Vita * Bulgaria Sì Esenzione da imposte -46% Cipro Sì Aliquota d'imposta max. pari al 5% -24% Marocco Sì Possibilità di esenzione da imposte sul 40% della pensione con aliquota max. del 23% -60% Panama Sì Aliquota di imposta max del 25% -13% Portogallo Sì Possibilità di esenzione da imposte per 10 anni con il Regime Speciale per i cosiddetti "Residenti non abituali" -26% xx xx Romania Sì Aliquota di imposta del 10% -43% Spagna (Isole Canarie) Sì Aliquote fiscali inferiori a quelle italiane, tuttavia la convenienza si riduce all'aumentare del reddito. È prevista una detrazione d'imposta pari a 6.500 euro per i soggetti con più di 65 anni, che arriva a 7.000 per i soggetti con più di 75

anni -26% Sudafrica Sì Esenzione da imposte -35% Thailandia Sì Aliquote fiscali inferiori a quelle italiane -36% Tunisia Sì Possibilità di esenzione da imposte sul 80% della pensione con aliquota max. del 7% -60% Per poter lasciare la residenza fiscale italiana occorre rispettare le seguenti regole (art. 2, co.2 del Dpr 917/86) spiegano i fiscalisti: 1) cancellarsi dall'Anagrafe della popolazione residente e iscriversi all'Aire (anagrafe degli italiani residenti all'estero). La mera dimenticanza comporta una presunzione di residenza in Italia difficile da vincere; 2) soggiornare in Italia meno di 183 giorni. È opportuno che il pensionato mantenga un "diario" per dimostrare agevolmente la propria residenza estera ed evitare contestazioni; 3) non mantenere in Italia il proprio "centro di interessi vitali". «Questo è il criterio più importante in quanto viene spesso utilizzato dall'Agenzia delle Entrate per contestare la residenza in Italia - spiegano Balbiano e Valdameri -. Per esempio non si dovrebbero mantenere in Italia immobili, rapporti con intermediari finanziari e neanche lo stesso conto corrente su cui è accreditata la pensione». Pensioni, tassa scontata al 7% per i residenti all'estero che si trasferiscono nel Sud Italia Questo specifico criterio prevede infatti che il pensionato "ricostruisca" i propri legami personali nel Paese estero, ad esempio richiedendo il passaporto estero, iscrivendosi a club o circoli, utilizzando immobili o autoveicoli esteri. Inoltre, ai fini del conseguimento di un risparmio fiscale, anche la scelta del Paese estero di residenza è importante, in quanto lo stesso deve aver stipulato una convenzione contro le doppie imposizioni con l'Italia e tale convenzione deve prevedere la tassazione esclusiva nel Paese della residenza (Circolare Inps 176/1999). Inoltre è fondamentale, come già detto, tenere in considerazione che alcune Convenzioni stipulate dall'Italia prevedono il diritto dell'Italia a tassare le pensioni "pagate in applicazione della legislazione sulla sicurezza sociale", tra cui quelle erogate dall'Inps come affermato dalla recente sentenza (Ctp di Genova n° 1233/2018, in materia di Convenzione con la Francia già citata a inizio dell'articolo). PER SAPERNE DI PIU' / Boeri: pensionati all'estero fenomeno in espansione, anche l'Italia dovrebbe attrarne «Si precisa che il principio appena esposto (tassazione esclusiva nel Paese di residenza), comprende solamente le pensioni della gestione previdenziale dei lavoratori privati (Inps), escludendo pertanto le pensioni corrisposte direttamente dallo Stato o da una sua divisione (per esempio gli insegnanti)», spiegano gli esperti. Inoltre, si ricorda che per ottenere la detassazione della pensione dall'Italia è necessario produrre all'Inps un certificato di residenza del Paese estero. Da tenere in considerazione anche che, qualora lo Stato estero di residenza preveda particolari regimi agevolativi con i quali sia possibile ottenere un'esenzione totale dei redditi di fonte estera (come per esempio avviene in Portogallo), il fisco italiano potrebbe contestare l'applicabilità della convenzione contro le doppie imposizioni (o meglio contro le doppie non imposizioni). © Riproduzione riservata

IL PARADISO (FISCALE) ALL'IMPROVVISI - SEMPRE PIÙ PENSIONATI ITALIANI DECIDONO DI EMIGRARE DOVE SI PAGANO MENO TASSE: NEL 2018 L'INPS HA PAGATO ASSEGNI 400MILA PERSONE ALL'ESTERO -

LINK: <http://www.dagospia.com/rubrica-29/cronache/paradiso-fiscale-all-improvvisi-ndash-sempre-193913.htm>



26 gen 2019 19:16 IL PARADISO (FISCALE) ALL'IMPROVVISI - SEMPRE PIÙ PENSIONATI ITALIANI DECIDONO DI EMIGRARE DOVE SI PAGANO MENO TASSE: NEL 2018 L'INPS HA PAGATO ASSEGNI 400MILA PERSONE ALL'ESTERO - PORTOGALLO, CIPRO, EMIRATI ARABI: ECCO I PAESI MIGLIORI - Prossimo articoloArticolo precedente Condividi questo articolo Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Invia in email Federica Pezzatti per www.ilsole24ore.com PENSIONATI IN FUGA DALL ITALIA Andare in pensione dove si pagano meno tasse. Una moda che i nostri connazionali seguono da tempo. Secondo i dati Inps, le pensioni pagate all'estero nel 2018 costano oltre un miliardo di euro e sono state erogate a circa 400mila persone in 160 Paesi, con vitalizi record a chi si è trasferito a Cipro e negli Emirati Arabi, ma anche in Portogallo. A favorire l'emigrazione ci sono il minor costo della vita, in particolare nei Paesi dell'Est Europa, e le politiche di defiscalizzazione o esenzione dei redditi da pensione nelPaese estero. Ma quali sono i regimi più convenienti per chi vuole valutare l'espatrio? E soprattutto quali sono i rischi insiti nella normativa fiscale italiana di questa nuova tendenza? Come fare per evitare contestazioni da parte dell'erario? Proprio nei giorni scorsi infatti una sentenza della Commissione tributaria provinciale di Genova ha disposto che la pensione erogata dall'Inps a un contribuente residente in Francia deve essere tassata in Italia. PENSIONATI IN FUGA DALL ITALIA Questo per effetto dell'applicazione e della corretta interpretazione della Convenzione contro le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio stretta tra Italia e Francia. E dunque per decidere quale aereo prendere bisogna anche analizzare molti aspetti e diventa centrale in particolare passare in rassegna le convenzioni tra singoli paesi. Per rispondere alla prima domanda si può guardare la mappa in pagina dove sono indicate agevolazioni e minor costo della vita. Merita unapprofondimento tuttavia il discorso della compliance alle regole. portogallo «La possibilità di ottenere un beneficio fiscale dipende, in primis, dalla possibilità di perdere la residenza fiscale italiana - precisano Federico Balbiano e Luca Valdameri, fiscalisti dello studio **Pirola, Pennuto, Zei e associati** -. Se il pensionato si trasferisce all'estero ma mantiene la residenza in Italia non ha diritto ad alcuna agevolazione». Dal 2006, peraltro, i Comuni con l'azione congiunta dell'Agenzia delle Entrate effettuano specifici controlli sui trasferimenti di residenza all'estero. PENSIONATI IN FUGA DALL ITALIA Per poter lasciare la residenza fiscale italiana occorre rispettare le seguenti regole (art. 2, co.2 del Dpr 917/86) spiegano i fiscalisti: 1) cancellarsi dall'Anagrafe della popolazione residente e iscriversi all'Aire (anagrafe degli italiani residenti all'estero). La mera dimenticanza comporta una presunzione di residenza in Italia difficile da vincere; 2) soggiornare in Italiameno di 183 giorni. È

opportuno che il pensionato mantenga un "diario" per dimostrare agevolmente la propria residenza estera ed evitare contestazioni; 3) non mantenere in Italia il proprio "centro di interessi vitali". «Questo è il criterio più importante in quanto viene spesso utilizzato dall'Agenzia delle Entrate per contestare la residenza in Italia - spiegano Balbiano e Valdameri -. Per esempio non si dovrebbero mantenere in Italia immobili, rapporti con intermediari finanziari e neanche lo stesso conto corrente su cui è accreditata la pensione». pensionati estero Questo specifico criterio prevede infatti che il pensionato "ricostruisca" i propri legami personali nel Paese estero, ad esempio richiedendo il passaporto estero, iscrivendosi a club o circoli, utilizzando immobili o autoveicoli esteri. Inoltre, ai fini del conseguimento di un risparmio fiscale, anche la scelta del Paese estero di residenza è importante, in quanto lo stesso deve aver stipulato una convenzione contro ledoppie imposizioni con l'Italia e tale convenzione deve prevedere la tassazione esclusiva nel Paese della residenza (Circolare Inps 176/1999). Inoltre è fondamentale, come già detto, tenere in considerazione che alcune Convenzioni stipulate dall'Italia prevedono il diritto dell'Italia a tassare le pensioni "pagate in applicazione della legislazione sulla sicurezza sociale", tra cui quelle erogate dall'Inps come affermato dalla recente sentenza (Ctp di Genova n° 1233/2018, in materia di Convenzione con la Francia già citata a inizio dell'articolo). I PAESI CON IL FISCO LIGHT PER I PENSIONATI PENSIONATI ESTERO1 «Si precisa che il principio appena esposto (tassazione esclusiva nel Paese di residenza), comprende solamente le pensioni della gestione previdenziale dei lavoratori privati (Inps), escludendo pertanto le pensioni corrisposte direttamente dallo Stato o da una sua divisione (per esempio gli insegnanti)», spiegano gli esperti. Inoltre, si ricorda che per ottenere la detassazione della pensione dall'Italia è necessario produrre all'Inps un certificato di residenza del Paese estero. PENSIONATI ESTERI2 Da tenere in considerazione anche che, qualora lo Stato estero di residenza preveda particolari regimi agevolativi con i quali sia possibile ottenere un'esenzione totale dei redditi di fonte estera (come per esempio avviene in Portogallo), il fisco italiano potrebbe contestare l'applicabilità della convenzione contro le doppie imposizioni (o meglio contro le doppie non imposizioni). Prossimo articoloArticolo precedente Condividi questo articolo Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Invia in email